



La European Lute Orchestra al Teatro Olimpico di Vicenza

Dopo numerose e comprensibili difficoltà organizzative è andata finalmente in porto la speciale iniziativa promossa dalla nostra Società, da quella inglese e da "Aquila – corde armoniche" di Mimmo Peruffo, a cui va un sentito ringraziamento per l'onerosa sponsorizzazione.

Il sogno di partenza era creare un evento che coinvolgesse liutisti di tutta Europa, ed oltre, concentrati in un luogo di unica e incommensurabile bellezza quale il palladiano Teatro Olimpico di Vicenza.

Lo scenario estremamente suggestivo si è dimostrato anche capace di rendere acusticamente godibile il suono, molto complesso e di non facile gestione, di una quarantina di strumenti a pizzico della famiglia dei liuti.

L'impresa si è positivamente risolta anche grazie alla perizia dell'orchestrazione e della direzione musicale in cui Gian Luca Lastraioli ha riversato la sua pluriennale esperienza.

Dal punto di vista organizzativo il carico è stato sostenuto volontariamente dalle forze locali della nostra Associazione, dalla centenaria Società del Quartetto di Vicenza e, compatibilmente con la distanza, dai "cugini" inglesi. Non sono poi mancate le occasioni di scambio e incontro che hanno comunque trovato il loro apice nei momenti del far musica assieme e le cosiddette "prove" hanno trovato tutti stanchi, ma pienamente soddisfatti.

La preparazione del prodotto musicale è avvenuta in diverse fasi: scelta del repertorio, scrittura "a tavolino" delle parti per le diverse sezioni, verifica dell'efficacia delle scelte e individuazione di eventuali alternative in sede di prove locali, ripulitura dei brani curata

durante le prove a pieno organico (che si sono tenute nella cornice rinascimentale di Villa Caldogno, anch'essa progettata dal Palladio e situata a Caldogno appunto, vicino a Vicenza).

La presa comunicativa di una simile operazione, basata sulla filologia pur non essendo totalmente filologica, poiché un così nutrito insieme di liuti non è attestato da nessuna fonte, è stata grandissima e lo dimostrano i commenti raccolti tra il pubblico, come esempio riporto il testo di un SMS ricevuto: "Gentile Professore, desidero ringraziarla per la serata di ieri sera all'Olimpico! La Vs musica da gioia ed energia come un concerto rock! Perdoni il paragone semplicistico! Grazie ancora!"

Esperti e non, presenti in sala, hanno concordemente rilevato che la particolarità timbrica, nei suoi differenti colori, ha sprigionato una serie di caratteri ("affetti") molto vicini anche alla sensibilità odierna. La varietà di ritmi e la felice accoppiata col canto hanno ancor più catturato il pubblico che ha calorosamente sottolineato diversi momenti del concerto.

Molto positive anche le reazioni della stampa che hanno definito le musiche eseguite nel concerto "così espressive e libere da sconfinare quasi in una interpretazione pop... dirette con piglio e vivacità ritmica".

Alla soddisfazione dell'uditorio e della stampa si è poi associata quella incondizionata degli esecutori che hanno visto così riconosciuto l'impegno profuso in una ben "rischiosa" impresa. Superfluo dire che la speranza di tutti rimane quella di poter ripetere l'esperienza. Vedremo se le congiunzioni astrali e nuovi sforzi organizzativi sapranno soddisfare queste aspettative.

Gian Luca Lastraioli, concertazione e direzione

Rebecca Bouckley, soprano

Elizabeth Hungerford, soprano

Jeni Melia, soprano

Silvia Amato, liuto in sol

Andrea Benucci, chitarrino rinascimentale in la e mandolino

Pascale Boquet, liuto in sol e chitarrino rinascimentale in la

Jean Michel Catherinot, chitarra spagnola

Luca Chiavinato, tiorba

Rita Comanducci, liuto in sol

Maurizio Da Col, tiorba

Kevin Federline, liuto in sol

Giorgio Ferraris, tiorba padovana in sol

Franco Fois, liuto in la

Maria Eugenia Gonzalez Impieri, liuto in sol

Christopher Goodwin, tiorba e mandolino

Peter Grader, liuto in sol

Gordon Gregory, liuto basso in re

Alessandro Grilli, liuto in sol

Andrew James Holden, tiorba

Pamela Hope, liuto in sol

Dario Landi, liuto in sol

Rainer Luckhardt, tiorba, chitarra spagnola e mandolino

Cristina Lyssimachou, tiorba

Richard MacKenzie, tiorba; assistente alla direzione

Marzio Matteoli, liuto in la

Giovanni Mellone, liuto in sol

Stewart McCoy, tiorba

Antoni Pilch, liuto in sol

Jean-Marie Poirier, liuto in la

Francesco Ponticelli, liuto in sol

Jonathan Rattenbury, liuto in sol

John David Reeve, liuto in la

Sigrun Richter, liuto in la

Nina Robinson, liuto in sol

Luciano Russo, liuto in sol

Ulrike Schober, liuto in sol

Michele Secchia, liuto in sol

Hector Sequera, liuto in la

Matteo Simone, tiorba

Frank Styppa-Geiger, liuto basso in re

Francesco Tribioli, vihuela in la

Timothy Watson, arciliuto in sol

Gerhard Weick, liuto in sol